

## GLI AEROPORTI TOSCANI

### Il grande sospetto Bologna che fa?

Avanti tutta per Toscana Aeroporti, la società unica degli scali di Pisa e Firenze appena premiata dal 279% in più di utili. Ora si procede con la nuova pista a Peretola di cui la società ha consegnato in agosto a Enac il progetto definitivo.

Intanto si fa avanti un sospetto, che dietro la "bocciatura" del masterplan dell'aeroporto arrivata a luglio scorso dalla commissione Via del ministero dell'Ambiente ci fossero in realtà i bolognesi. Il ministro Gianluca Galletti, bolognese, un anno fa a La7 sosteneva che «Bologna e Firenze dovessero essere nella stessa regione» e si chiedeva se con l'Alta velocità che collega le due città in 37 minuti ci fosse ancora bisogno «di due aeroporti e due fiere»? L'intervista gira in questi giorni sui computer di Peretola. E che dire del fatto che l'ostilità più aperta nei confronti del progetto della nuova pista parallela all'autostrada è fin qui arrivata da un altro gruppo che sempre a Bologna ha le sue radici, ovvero la Unipol.

CIUTI E FERRARA A PAGINA V



# Toscana Aeroporti e i grandi sospettati: Galletti e Unipol

**E** SE dietro la "bocciatura" del masterplan dell'aeroporto arrivata a luglio scorso dalla commissione Via del ministero dell'Ambiente ci fossero in realtà i bolognesi? Se il più scettico fosse proprio il ministro in persona, il bolognese Gianluca Galletti, di cui ora gira da un tavolo all'altro a Peretola un'intervista rilasciata un anno fa a La7

Toscana Aeroporti.

Che c'entra Galletti? Perché non si fidano di lui, a Peretola? Raccontano che quando dal ministero dell'ambiente a luglio scorso arrivarono le richieste di integrazioni al masterplan nell'ambito del procedimento di valutazione d'impatto ambientale, il presidente dello scalo Marco Carrai andò su tutte le furie. Da qualche settimana ormai i tecnici di Toscana Aeroporti si erano accorti che nella commissione tecnica del ministero dell'ambiente stava maturando un parere niente affatto positivo rispetto al progetto. Mai però si sarebbero aspettati un documento così duro, con contestazioni geologiche, ambientali, naturalistiche. E' da allora che le parole di Galletti sono magicamente riemerse: un solo aeroporto una sola fiera, era la tesi del ministro. Impossibile sostenere che esista un collegamento tra un vecchio pallino di Galletti e un esame tecnico come quello fatto dalla commissione Via del ministero, ammettono da Toscana Aeroporti. Ma non si può certo dire che da allora

a Peretola nutrano le migliori aspettative dal dicastero di via Cristoforo Colombo.

E il bello è in questo caso non c'è decreto del fiorentino Renzi che tenga: un provvedimento del governo potrebbe accelerare la realizzazione della nuova pista per non perdere il G7 che il premier vorrebbe non essere costretto a spostare da Firenze nel 2017, ma non prima che la Via sia conclusa. E comunque non potrebbe certo "rottamare" eventuali paletti che possano venire dal procedimento di analisi dei rischi ambientali della nuova pista. E Unipol in tutto questo? La società assicurativa subirebbe un esproprio (oneroso) di un pezzo di Castello per far spazio alla nuova pista e potrebbe dire addio alla new town al nord ovest sognata negli anni '90. Per questo è alla guerra totale a colpi di carte bollate con Regione e Palazzo Vecchio. Lontanissimi i tempi del patto "Fi-Bo", nel 2009: oggi anche i rapporti tra il sindaco Nardella e il collega bolognese Merola non sono brillanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO SCENARIO

ERNESTO FERRARA

in cui sosteneva che «Bologna e Firenze dovessero essere nella stessa regione» e si chiedeva se con l'Alta velocità che collega le due città in 37 minuti ci fosse ancora bisogno «di due aeroporti e due fiere»? E che dire del fatto che l'ostilità più aperta nei confronti del progetto della nuova pista parallela all'autostrada è fin qui arrivata da un altro gruppo che sempre a Bologna ha radici, ovvero Unipol, che ha impugnato il Pit della Regione e da mesi continua a presentare ricorsi contro tutte le mosse urbanistiche di Palazzo Vecchio, stadio compreso, a quanto pare con l'unico, sotterraneo obiettivo di fare fuoco contro la nuova pista che renderebbe quasi inutilizzabili i terreni di Castello ereditati da Fondiaria?

Benvenuti nel più affascinante dei gialli della politica fiorentina di questo finale di estate: l'intrigo dell'Appennino. Non una storia alla luce del sole. Piuttosto un cocktail di timori, dubbi, sospetti. Perché uno dei fantasmi di Toscana Aeroporti, e anche di Palazzo Vecchio ormai, è proprio questo: che dietro l'enorme partita della nuova pista si consumi in realtà una battaglia con Bologna destinata a diventare sempre più dura. Senza esclusione di colpi: il Marconi, partecipato da quel fondo F2I che puntava a Peretola prima dell'arrivo di Corporacion America, contro la neonata alleanza Firenze-Pisa. E a Peretola c'è chi teme che nella guerra Firenze ci possa rimettere: «Come si comporterà il ministero dell'ambiente dopo che avrà avuto le nostre integrazioni, fra due giorni? Passati i 60 giorni di legge per le osservazioni si prenderà poi tutti e tre i mesi previsti per dare l'ok alla valutazione d'impatto ambientale rallentandoci ancora? E chi ci garantisce che non arrivino paletti tecnici in grado di complicare se non rovinare la vita della nuova pista?», si chiedono da

I PUNTI

## Stop

### IL MASTERPLAN

La commissione Via ha chiesto dei chiarimenti sulla pista

## Sospetti

### I VELENI

Serpeggiano rumors: se ci fossero dietro interessi bolognesi?

## Nomi

### QUEI DUE

Da una parte il ministro Galletti dall'altro Unipol

## Reazione

### IL PRESIDENTE

Carrai si è infuriato per l'intoppo che ostacola il via libera

## Duello

### FIRENZE-BOLOGNA

E' lontano il tempo del patto fra le due città



**IL MINISTRO**  
Gian Luca Galletti  
ministro  
centrista  
dell'Ambiente  
è bolognese